



UNIVERSITA' DI PISA

DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE AGRARIE,  
ALIMENTARI E  
AGRO-AMBIENTALI

*Department of Agriculture,  
Food and Environment*

Corso di dottorato di ricerca  
in Scienze Agrarie,  
Alimentari e Agro-ambientali  
(SciAAA)

*Ph.D. Programme in  
Agriculture, Food and  
Environment*

Prof. Andrea Cavallini  
Via del Borghetto, 80  
56124 Pisa, Italy  
e-mail: andrea.cavallini@unipi.it

## **ANALISI DEI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO 2024**

**Luglio 2025**

### **Elaborazione della Commissione per la Gestione della Qualità del Corso di Dottorato in Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali dell'Università di Pisa**

Sono stati compilati 13 questionari da parte degli iscritti e delle iscritte al primo e al secondo anno del Corso di Dottorato (5 e 8, rispettivamente), con un tasso di risposta complessivo del 36% (31 e 40% per il primo e il secondo anno, rispettivamente). Il 92% di dottorandi/e afferma che il Corso di Dottorato prevede attività formative strutturate (quali corsi, seminari e laboratori) che risultano effettivamente essere distinte da quelle impartite in insegnamenti relativi ai corsi di laurea magistrale nell'85% delle risposte. Queste hanno previsto moduli di taglio interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare (40% delle risposte) oltre che moduli relativi all'imprenditoria, all'accesso a finanziamenti competitivi, alla pubblicazione e valorizzazione/disseminazione dei risultati della ricerca (13% delle risposte). Alcune di esse hanno previsto verifiche in itinere sottoforma di esami scritti, esami orali e prove pratiche (27, 13 e 13% delle risposte, rispettivamente). Per quanto concerne il monitoraggio delle attività di ricerca durante il Corso di Dottorato, sono state regolarmente previste valutazioni dell'avanzamento del lavoro di tesi al passaggio d'anno e presentazione di risultati individuali relativi all'attività di ricerca (67 e 33%, rispettivamente). Oltre l'84% di dottorandi/e ha usufruito e sta usufruendo del budget aggiuntivo previsto dal DM 226/2021 di almeno il 10% per le attività di ricerca. La totalità di dottorandi/e che hanno compilato il questionario (100% delle risposte) hanno trascorso, stanno trascorrendo o hanno intenzione di trascorrere un periodo di studio o di ricerca all'estero, coerente con il progetto formativo usufruendo o avendo intenzione di usufruire dell'incremento della borsa fino al 50% (77% delle risposte). Tale periodo è stato svolto presso Imprese, Istituzioni di Ricerca e Pubblica Amministrazione (21, 43 e 7%, rispettivamente). Dottorandi/e che non hanno scelto di trascorrere periodi di studio o ricerca presso istituzioni di ricerca, imprese e pubblica amministrazione durante il Corso di Dottorato

attribuiscono tale scelta al fatto che le opportunità formative offerte nel programma di Dottorato sono adeguate e non richiedono ulteriori esperienze presso Istituzioni di Ricerca, Imprese e Pubblica Amministrazione (14%) o non erano previsti finanziamenti aggiuntivi, o quelli previsti non erano sufficienti (7%) o non erano a conoscenza di questa possibilità (7%). Il 46% dei/delle dottorandi/e dichiara che nella sede del Corso di Dottorato è previsto uno spazio di lavoro ad essi/e dedicato con postazioni singole (46%), condivise (15%) oppure uno spazio condiviso senza postazioni (15%). Oltre il 61% dichiara di non aver svolto o di non svolgere in prima persona attività di sostegno alla didattica durante il proprio Corso di Dottorato. Il restante 39% svolge attività integrative, quali esercitazioni, seminari o attività di laboratorio). Durante il Corso di Dottorato, sono state svolte attività di ricerca congiuntamente con altre Università (46%) e che hanno promosso il trasferimento tecnologico in collaborazioni con imprese (38%). Per quanto concerne la formazione, risulta *area positiva* ciò che riguarda il carico di lavoro richiesto dalle attività formative strutturate (**D4**) sebbene siano *punti di attenzione* quelli relativi a coerenza, aggiornamento, approfondimento ed utilità delle attività formative per lo sviluppo della tesi di dottorato (**D1-D3**), con conseguente *punto di attenzione* riguardo alla soddisfazione complessiva (**D6**). *Punto di necessaria attenzione* appare la valutazione delle prove in itinere (**D5**), che erano una pura formalità o del tutto assenti (aspetto legato alla durata media comunque breve delle attività formative). Per quanto riguarda le esperienze all'estero (anche quelle presso altre Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese o Pubblica Amministrazione), il supporto ricevuto dall'università di provenienza, le informazioni ricevute ed il supporto dai docenti circa il loro svolgimento risultano essere un *punto di attenzione* (**D7-D8; D11-D12**). Al contrario, risulta *area positiva* il supporto ricevuto dall'università/istituzione accogliente ed il giudizio complessivo (**D9-D10; D13-D14**). Per quanto riguarda l'attività didattica svolta, si individua un'*area positiva* in relazione all'utilità dal punto di vista formativo (**D15**) ed il carico di lavoro richiesto (**D16**), che permette comunque di dedicarsi adeguatamente all'attività formativa, alla ricerca e alla tesi. Per quanto concerne le strutture e gli strumenti, *punti di attenzione* risultano quelli relativi all'adeguatezza di spazio personale riservato a dottorandi/e (**D18**), attrezzature informatiche e connessioni (**D20**) oltre che al supporto fornito dagli uffici di segreteria (**D22**). Al contrario, si osserva un'*area positiva* in relazione all'adeguatezza di aule e spazi utilizzati per l'attività formativa (**D17**), i servizi bibliotecari (**D19**) e le attrezzature necessarie alla ricerca (**D21**). *Punti di attenzione* sono stati riscontrati a livello di trasparenza e coinvolgimento oltre che di soddisfazione complessiva (**D23-D26**).

